

"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I Edizione 2009

PIANETADOWN.ORG



Pianeta Down... dove i pinguini vivono nel deserto e dove, per prato, c'è un cielo di stelle! Non è facile ambientarsi, ma tutti possono riuscirci!

Isritto per:

(spuntare una sola casella)

Scuola Materna

Scuola Primaria

Scuola Secondaria

X

Scuola Superiore



Motto di iscrizione:

(c'è la savana, ma c'è anche il polo sud)

UN PINGUINO FRA NOI

Lettere a Sara

15 settembre 2009

Cara Sara,

ti ho conosciuta solo quest'anno e sento di aver perso del tempo prezioso. Tutti a nostro modo siamo *speciali*, ma tu lo sei più di noi. Quando diciamo che una torta è veramente speciale, ci immaginiamo di gustare un dolce buonissimo: lo stesso vale per le persone. Tu, con il tuo sorriso semplice e il tuo sguardo dolce mi metti di buon umore. Ultimamente abbiamo fatto un disegno insieme, ti ricordi? Beh, tu lo hai colorato con i colori dell'arcobaleno. Quanto abbiamo riso, forse per niente, ma abbiamo riso e il tuo buon umore ha illuminato quest' aula fredda come un raggio di sole caldo e rassicurante. Dovremo noi tutti imparare da te a vivere la vita in modo più semplice, non cercando la spiegazione per tutto, come faccio io arrovellandomi il cervello. La vita è già complicata per se stessa.

Mi dispiace quando l'insegnante di sostegno ti porta fuori della classe, lo vedo che spiace anche a te. Abbassi lo sguardo e la segui in silenzio con quegli enormi quadernoni a quadretti grandi. Non ti demoralizzare, sono convinta che presto potrai stare in classe con noi perché sai, neppure noi siamo delle *cime a scuola* !

Tua madre ha paura a lasciarti uscire da sola, cerca di proteggerti dal mondo. La tua innocenza adescherebbe troppe persone maliziose, come quel giorno fuori da scuola quando ti è sfuggito un sorriso nei confronti di un ragazzo che però ha reagito dandoti una spinta. Sei caduta e non hai capito neppure il motivo di quella reazione. Non ti preoccupare, nessuno l'ha capito anche perché i ragazzi alla nostra età compiono azione veramente sciocche e insensate. Hai quattordici anni e non sei mai stata al cinema con noi, perché non provi a chiedere a tua madre il permesso di fare almeno una prova: lei può accompagnarti e venirti a riprendere, ma durante la proiezione del film stai con noi. Attendo una tua risposta, se non ce la fai a scrivermi, mi basta un cenno del tuo viso ... magari con il tuo sorriso.

Marta



28 settembre 2009

Cara Sara,

a lungo ti ho ignorato, perché tu sei tranquilla, silenziosa, rispettosa degli altri, sempre composta e corretta. Purtroppo si fanno notare più i compagni di classe che fanno confusione oppure quelle ragazze un po' troppo civettuole. Poi ho saputo che ti sei innamorata di Silvestro, lo fissavi continuamente, lo seguivi con lo sguardo, gli scrivevi lettere quasi indecifrabili, ma piene di cuori, di amore ed entusiasmo. Così ti ho scoperto. Con quella tua tutina amaranto (ti deve piacere tanto perché te la metti spesso) occupi l'ultimo banco della nostra classe e credimi, nonostante la tua quasi invisibilità, ora noto la tua mancanza quando ti assenti per visite mediche.

Non sei agile nei movimenti, talvolta sembri un po' goffa quando cammini, sì, come un piccolo pinguino spaesato. Ma se tu sei un pinguino, io posso essere una gazzella dal momento che ho le braccia e le gambe troppo esili rispetto al busto. La professoressa può essere un leone con quei folti capelli che le fanno da criniera, Bamba può essere una zebra quando si mette la sciarpa della Juve per il suo colore della pelle. Insomma ognuno di noi, nell'infinita varietà della natura è una creatura a sé, con le sue particolarità, i suoi problemi e i suoi punti di forza.

Una mattina mi sono seduto accanto a te. Perché mi sentivo a disagio? Mi veniva di trattarti con troppa benevolenza. Non mi sentivo me stesso, non ero naturale. Ne ho parlato con mio padre: mi ha detto che i ragazzi con bisogni speciali possono dimostrare una particolare intelligenza, spesso non compresa e certamente hanno una grande sensibilità. I giorni seguenti mi sono seduto ancora accanto a te. Quando l'insegnante di sostegno non ti portava via, ti ho visto cercare di seguire la lezione, ma il professore parlava troppo velocemente; ti ho sentito che cercavi di leggere sottovoce una fiaba, ma alcuni ragazzi ti hanno brontolato perché con la tua voce non permettevi loro di seguire la lezione. Non te la sei presa, gli hai semplicemente sorriso. Io mi sono dimenticato delle tue difficoltà e ho pensato che ognuno, prima di giudicare, dovrebbe risolvere i propri problemi e aprirsi senza remore agli altri. In fondo basta poco, un po' di tempo da trascorrere con persone davvero *speciali*.

Matteo

14 ottobre 2009

Carissima Sara,

sin dalle elementari siamo state in classe insieme e te, per molto tempo mi hai considerato la tua migliore amica. Ti confido che io non sapevo come comportarmi, ero molto piccola e non capivo perché non parlavi, perché non correvi e perché non riuscivi a fare quelle cose che per noi erano scontate. Sono cresciuta; ho provato a mettermi nei tuoi panni. Ho avuto paura: non vorrei essere lasciata in disparte, vorrei fare parte di un gruppo. Non vorrei che gli altri mi guardassero in modo diverso, spesso compassionevole. Mi hai insegnato a guardare il mondo con occhi diversi.

Carissima Sara, la cosa che mi fa stare bene quando sono con te, è che tu ti diverta. Ultimamente ti vedo più felice, serena, sorridi spesso, e non solo a Silvestro. Forse perché in classe abbiamo parlato di te, di come il tuo silenzio sia una denuncia alla nostra troppo facile indifferenza, di come tu sei parte integrante della nostra 3L anche se svolgi un programma scolastico diverso. Dobbiamo parlare e non tacere le diversità.

Stiamo bene insieme. Nonostante non trascorra molto tempo con te, sento che tu hai fiducia in me. Quando io sono a disagio con te, smetti di parlare, mi guardi e poi ricominci, anche se in modo un po' buffo e a volte incomprensibile. Durante la ricreazione spesso ci guardi da lontano mangiando un panino, qualche volta ti avvicini silenziosamente al nostro gruppo e sorridi. Quante volte abbiamo contraccambiato il tuo sorriso e niente più! Dobbiamo tutti imparare a rispettarci l'un l'altro e considerarci di più. A scuola purtroppo abbiamo poco tempo, ma sarebbe una buona idea trascorrere qualche ora la settimana a lavorare in gruppi, così oltre a rendere più piacevoli le lezioni, avremo la possibilità di lavorare insieme. Nel frattempo, mi farebbe piacere se una sera tu restassi a cena da me, potremo guardare un film comico con Silvia mangiando pop-corn in allegria senza l'assillo dei prof. che ci brontolano anche se ci giriamo per prendere un quaderno dalla cartella ...

a presto

Asia



28 ottobre 2009

Cara Sara,

la società talvolta è strana. Con persone che percepisce *diverse* si comporta in tre modi: ci sono quelli che le prendono in giro e le trattano male (credo per ignoranza e paura), quelli che cercano di aiutarle a farle sentire come noi, quelli che si sentono in imbarazzo e non sanno cosa fare. Sara, puoi stare bene grazie a quelle persone che riescono a stare bene con te. A volte non è facile relazionarmi con te, io ho poca pazienza e sono frettolosa, tu sei tranquilla e hai bisogno del tuo tempo. Credo proprio che sia una questione di tempo, ognuno ha i suoi ritmi e i suoi modi. Forse Sara, dovremo trascorrere qualche pomeriggio insieme. Ci sono tante persone che fanno tanti bei discorsi, ma poi in realtà tutto rimane nelle parole. Sono convinta che tu abbia una vita dura e pochi aiuti veri. Ma con un'amica tutto sarà più semplice.

Noemi

3 novembre 2009

Cara Sara,

in ogni classe c'è sempre un compagno che viene lasciato in disparte o che viene preso in giro e lasciato a piangere. Ovvio, se un pinguino che vive nell' Antartico, lo portiamo in mezzo a tanti animali sconosciuti nella savana, il pinguino si sente abbandonato e viene quindi lasciato solo. Vale anche il contrario: lo stesso re della foresta, il leone trasportato al polo sud morirebbe abbastanza in fretta!

Ogni animale ha il suo ambiente, forse solo in un ipotetico paradiso possono convivere tanti animali così diversi per natura. Ma io voglio credere anche all'impossibile: ognuno ha i suoi problemi, a volte anche impossibili da risolvere, cara Sara. Tu hai i tuoi, io le mie difficoltà, le mie incertezze. A volte rimani sola, non per cattiveria o egoismo: la vita è così frenetica che spesso tralasciamo le cose più importanti, come l'amicizia. Quando suona la campanella per segnalare l'uscita da scuola, ad esempio, ci precipitiamo di corsa verso la porta per uscire, travolgendo banchi e sedie, facendo una ressa incredibile, e tu, rimani

seduta al tuo banco, con lo zaino sulle spalle, con gli occhioni sgranati come stesse per accadere la fine del mondo! Come siamo sciocchi!

Non so se riesci a percepire la solitudine o la diversità, però sono sicura che riesci a sentire l'affetto che potremo e dovremo avere per te. Lo riconosco, sì, che qualche volta puoi essere un po' appiccicosa, ma ci sono modi e modi per dirlo. E io ti dico che ti voglio bene e ringrazio Dio di avermi fatto conoscere una ragazza speciale come te.

Marina

15 novembre 2009

Cara Sara

ti conosco da soli due anni e non posso dire di conoscerti bene, posso solo dire che conosco qualche tuo comportamento. Quando sono con te, mi sento un po' tesa. Non capisco il perché di questa mia sensazione, ma ogni volta è così. È come se dovessi badare a un bambino piccolo e quindi devo stare attenta a tutto quello che fa, mi sento responsabile nei suoi confronti. Forse questa è una cosa sbagliata ma io la vivo così. Quando per esempio la professoressa ci mette accanto di banco, mi piace spiegarti degli esercizi e farti lavorare un po', perché so che te ti diverti molto e poi mi piace aiutarti ... mi dà soddisfazione. Spesso mi accorgo che in classe non vieni considerata dai professori, sia perché non hanno molto tempo da dedicarti, sia perché sei molto silenziosa ed è facile dimenticarsi che hai bisogni speciali. Sono sicurissima che questa non è una cosa voluta, però per sfortuna accade e a me dispiace tanto. Se un giorno manca la professoressa Vittoria, non fai assolutamente niente. Questo secondo me non è giusto, perché a differenza nostra (di tutto il resto della classe), tu dovresti essere sempre seguita e non andresti lasciata indietro così. Nonostante ciò, sei accolta molto bene dalla nostra classe. Ormai non siamo piccoli, o almeno la maggior parte, e sappiamo bene come comportarci con te: non ti facciamo dispetti o cose che sappiamo che ti farebbero innervosire, e io perfino, mi sento sempre in dovere di difenderti. Questo perché mi sembri



debole e quindi se qualcuno ti dà fastidio, mi viene d'istinto dirgli che se la rifaccia con me che sono al suo pari e non con te.

Serena

24 novembre 2009

Cara Sara,

ti ho incontrato a all'ospedale, siamo nati lo stesso giorno, eravamo vicini di culla alla nursery. Forse abbiamo pianto insieme mentre cercavamo il seno di nostra madre e siamo stati sullo stesso fasciatoio bisognosi del calore materno. Mia madre dice che appena nata, eri una bambolina in miniatura con tanti capelli neri e ritti, io invece ero un piccolo orsetto perché pesavo già più di quattro chili. Dopo qualche anno ci siamo ritrovati alle elementari. Ma sai, i maschi, generalmente, giocano con altri maschi e quindi non ho avuto modo di allacciare un rapporto di amicizia con te. Hai quasi 14 anni, il viso rotondo, i capelli lisci, abbastanza corti e piccoli occhi a mandorla di colore marrone scuro. Sei quasi sempre allegra e si capisce subito dagli occhi se c'è qualcosa che non va. Invece, quando sei felice ti sorridono e diventano ancora più piccoli. Silvestro è il ragazzo di classe che ti piace, non solo gli vai sempre vicino, molte volte ti metti a guardarlo con insistenza, e pare proprio che tu stia sognando ... lo so perché ti piace Silvestro: lui è sempre gentile e cortese con te, mai scortese o villano. Sara, io ti rispetto perché, come tutti noi, nel tuo piccolo rendi piacevole la nostra permanenza a scuola. Ti impegni in tutti i modi per riuscire nei tuoi compiti, ti vedo spesso a leggere le tue fiabe e a scrivere da sola. So che hai scritto delle lettere anche a Silvestro. Brava, è importante esprimere i nostri sentimenti e le nostre emozioni. Ti apprezzo perché hai il coraggio necessario per vivere la tua vita, vorrei io essere spontaneo come te. Ti auguro di trovare una bella amicizia.

Damiano



1 dicembre 2009

Ciao Sara,

lo sai che io non amo scrivere, neppure lo so fare bene. Vorrei però dirti che non devi chiuderti in te stessa, altrimenti non possiamo instaurare un rapporto con te. Non ti devi far sconfiggere dalla malattia; lo vedo: quelle poche volte che scherziamo insieme tu ti diverti, riesci ad esprimerti un po'. Diventi seria solo quando parli delle pasticche che devi prendere e delle visite mediche a cui sei sottoposta. Pensa che sono per il tuo bene, che forse quando sarai più grande la tua salute migliorerà. Ad educazione fisica, la mia materia preferita, vedo che dai il massimo di te, perché non provi a praticare qualche sport o andare in palestra. Così potresti essere più sciolta nei movimenti e potresti camminare più spedita. L'attività fisica fa bene, sai, sia all'animo che al fisico.

Luca

Abbiamo letto le nostre lettere a Sara che, commossa e felice, ci ha risposto dopo qualche giorno.

3 dicembre 2009

Carissimi compagni di classe,

grazie a tutti per le lettere che mi avete scritto, le ho lette con piacere insieme alla professoressa Vittoria (lo sapete che mi piace tanto leggere). Alcune mi hanno fatto sorridere come quella di Matteo, specialmente quando scrive che la professoressa di italiano somiglia ad un leone per i suoi capelli. A Marta volevo dire che mi sono divertita quando abbiamo fatto quel disegno insieme, però non sono triste quando esco di classe con la prof.ssa Vittoria: spesso voi fate troppa confusione e io non riesco a concentrarmi, quindi le chiedo di uscire.

Volevo ringraziarti, Asia. Ci conosciamo fin dalle elementari e sei per me una grande amica. Mi sei stata vicina specialmente in prima media perché io non conoscevo



"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

quasi nessuno, avevo paura e mi appoggiavo a te. Grazie per l'invito a casa tua, lo sai però che mamma non vuole.

Noemi, è vero che io sono tranquilla e tu un po' frettolosa, ma sei sempre molto simpatica.

Cara Marina, anche io ti voglio bene e volevo dirti che se quando uscite fate "i matti", io vi guardo perché mi diverto.

Carissima Serena, è vero, con la professoressa Vittoria lavoro volentieri e che spesso quando sono sola vi osservo. Ti ringrazio che ti senti protettiva verso di me, ne ho tanto bisogno !

Luca e Damiano, vorrei dirvi che sono contenta di quello che pensate di me perché siete due ragazzi bravi e carini.

Con affetto

Sara

P.S Mi aspettavo una lettera anche da Silvestro.



"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

SARA E' UNA DI NOI !!!

Classe 3L

